Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 253 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 22 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno il re 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 1 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-539

Sugli avvampati scacchieri di guerra

La ferrea difesa delle truppe germaniche si oppone alle persistenti ondate del nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda attacchi nemici si sono infranti nel fuoco difensivo delle nostre armi tanto sulla testa di ponte di Breshens, quanto ad est di Helmond.

A nord-est di Anversa i canadesi sono passati all'attacco su un fronte più largo. Dopo lievi successi iniziali, essi sono stati arrestati.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti in Olanda venti carri armati nemici.

Dopo diciannove giorni di lotta sanguinosa ed enorme impiego di materiale su uno strettissimo spazio i valorosi difensori di Aquisgrana, ridotti a pochi hanno sbaragliato anche nella giornata di ieri forti attacchi contro il margine settentrionale della città che ha subito estese distruzioni dal fuoco dell'artiglieria americana protrattosi per settimane o dai rilevanti attacchi aerei.

Intorno a singoli gruppi di case infuria ancora una lotta accanita di uomo contro uomo. Dal 10 ottobre il presidio ha distrutto venticinque carri armati. Battaglioni nord-americani attaccanti sono stati respinti già dai nostri avamposti sulla frontiera nord-est e ad est di Bussemburgo e sono stati ricacciati oltre la Mosella.

Anche nella zona di Bruyeres e Cornimont, attacchi nemici si sono infranti nel fuoco davanti al nostro campo principale.

Sul fronte occidentale sono stati abbattuti ieri in violenti duelli aerei, per opera di cacciatori tedeschi, diciotto cacciatori anglo-americani.

Davanti a Dunkerque una nostra pattuglia ha catturato prigionieri.

Il fuoco delle «V. 1» su Londra continua.

L'epicentro dei combattimenti nell'Italia centrale si è trovato ieri nella zona di Vergato dove tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

Ad est di Loiano le nostre truppe hanno catturato prigionieri e bottino in contrattacco.

Nella zona della Morava occidentale le nostre Divisioni hanno sventato attacchi di aggiramento bolscevichi.

La città di Belgrado è stata abbandonata dopo accaniti combattimenti stradali e la distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica.

Nell'ansa del Danubio-Sava le nostre truppe oppongono al nemico tenace resistenza. Mentre nell'Ungheria meridionale l'avversario è potuto avanzare ad ovest della foce del Tibisco in direzione del Danubio, nella zona ai due lati di Szolnok l'attacco di truppe tedesche ed ungheresi, appoggiate da reparti della Luftwaffe, ha compiuto ieri progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

Nella zona di Debreczen e da ambo i lati di Szamos le nostre Divisioni oppongono tenace resistenza ai sovietici attaccanti verso nord e li hanno cacciati indietro in diversi punti, infliggendo loro alte perdite.

Nei Carpazi selvosi la Honved ha eliminato in decisi contrattacchi un gruppo di infiltrazione che ancora sussisteva ad ovest del passo di Uszok.

Ad ovest del passo di Dukla le nostre truppe hanno sbaragliato attacchi dei bolscevichi condotti in quattro ondate con durissime condizioni di tempo. Più forti attacchi dei sovietici sono falliti sul basso Narev, da ambo i lati di Serok, più deboli presso Rozan. In questa testa di ponte l'avversario ha perduto nelle ultime due giornate ottantanove carri armati.

Tra Sudauen e Schirwindt la quinta giornata della battaglia nei confini della Prussia orientale ha visto di nuovo duri combattimenti. Il nemico attaccante con nuove forze è stato respinto, ad eccezione di una infiltrazione di carri armati a nord della piana di Rominten. La punta corazzata nemica ha subito alte perdite per opera dei nostri velivoli da battaglia.

Ulteriori contrattacchi sono in corso. Con i 109 carri armati distrutti ieri da truppe dell'Esercito e da velivoli da battaglia, in questi combattimenti sono stati finora annientati 463 carri armati nemici.

Tra Moschelken e la baia di Riga nonchè sulla penisola di Swórbe sono falliti numerosi forti attacchi dei bolscevichi. Ventun carri armati sono stati distrutti. Tentativi di aggiramento nemici nella Finlandia settentrionale e sulla costa del mar Glaciale sono stati anche ieri sbaragliati.

Velivoli terroristici nord-americani hanno attaccato Ratisbona ed altre città della Germania meridionale. Dieci bombardieri quadrimotori sono stati abbattuti.

Velivoli in volo radente hanno continuato i loro attacchi contro la popolazione civile dei territori occidentale e sud occidentale tedesco.

Nella giornata di venerdì i reparti della I. armata canadese hanno continuato i loro attacchi contro la testa di ponte della Schelda. Si sono svolti combattimenti particolarmente gravi nel corso dei quali gli attaccanti sono riusciti a restringere un poco la testa di ponte. Una puntata di rilevanti forze corazzate canadesi ha fruttato in un primo tempo un importante guadagno di terreno, ma l'altura dominante in questo settore è stata riconquistata dalle truppe tedesche in seguito ad un contrattacco condotto con estrema decisione.

In seguito a queste azioni tutto il settore si trova sotto il controllo delle batterie pesanti tedesche. Il nemico ha esercitato una forte pressione a nord di Anversa e precisamente nella zona di Cappellan, dove i britannici hanno tentato di prendere piede nella zona tedesca di Mariaster-Heide. In un primo tempo si è tentato di avanzare soltanto con forze di fanteria ed alcune autoblinde, ma hanno cozzato contro una resistenza così accanita che in seguito hanno dovuto impiegare più forze corazzate. Malgrado questo, sono stati respinti su tutto il fronte d'attacco.

Sette carri armati britannici sono rimasti sul terreno. In seguito agli attacchi di alleggerimento condotti a favore della I armata americana sul lungo fianco orientale nella zona Eindhowen-Nimega si sono avuti violenti combattimenti offensivi e difensivi ad est di Heomond e a sud di Venroy che sono culminati ancora una volta nella zona di Veulen.

Una temporanea infiltrazione dei britannici è stata eliminata in immediati contrattacchi, mentre rilevanti concentramenti di carri armati sono stati sbaragliati dalle batterie tedesche. In tal modo le truppe tedesche sono riuscite a mantenere in pieno le loro posizioni. La battaglia di materiale nella zona di Aquisgrana ha proseguito anche ieri senza accennare ad una diminuzione dell'aspra lotta. Gli americani hanno tentato di impadronirsi ancora una volta, partendo dal punto di congiunzione del loro anello di accerchiamento nella parte nord-est della città, dell'ammasso di rovine nel quale è stata trasformata la caratteristica città di confine.

L'eroico presidio ha opposto una resistenza così accanita, soprattutto nelle rovine di un convento e presso l'Università, che gli attaccanti, dopo varie ore di duri corpo a corpo, sono stati costretti ad interrompere i loro attacchi. Negli ultimi quattro giorni i granatieri del popolo hanno abbattuto quarantadue carri armati tipo Sherman e sette autoblinde americane.

Si sono riaccesi i combattimenti ad est della foresta di Parroy. In questa zona gli americani hanno conseguito un insignificante guadagno di terreno, ma sono stati respinti in seguito al loro tentativo di ampliare un'infiltrazione.

Continuano ad occidente di Gerardmer e presso Cornimont, i tentativi degli americani e delle truppe marocchine francesi per conquistare gli accessi alle strade dei passi degli alti Vosgi. In questa zona il nemico non ha conseguito alcun successo considerevole ma al contrario ha subito alte sanguinose perdite. Truppe tedesche hanno condotto un attacco di sorpresa in seguito al quale è stata bloccata una breccia del fronte. In seguito a tale operazione un rilevante gruppo americano è stato accerchiato ed annientato. A sud-est di Remiremont sono state respinte varie puntate americane.

Nella zona a sud di Bologna la reticenza avversaria, nonchè l'afflusso di nuovi reparti, fa prevedere per i prossimi giorni una ripresa dell'offensiva alleata.

Nel settore adriatico truppe britanniche hanno superato il Savio a sud-ovest di Cesena. Granatieri tedeschi hanno compresso la testa di ponte e ricacciato i resti delle battute forze nemiche sulla riva meridionale.

Sul fronte del mar Glaciale, al confine finnico-norvegese, dove i bolscevichi hanno concentrato dei rinforzi, truppe alpine tedesche hanno eliminato in contrattacco alcune infiltrazioni del giorno precedente. Nel corso della notte le truppe tedesche si sono ritirate combattendo nella zona di Uotsjärvi. I movimenti di sganciamento nel resto del territorio finnico continuano regolarmente, malgrado le peggiorate condizioni atmosferiche.

Nell'ansa del Narev l'interesse si concentra nella zona a nord-ovest di Serok dove i bolscevichi hanno dapprima potuto comprimere il fronte tedesco con il concentramento di forze e di carri armati. Reparti corazzati tedeschi sono immediatamente intervenuti ed hanno accerchiato il grosso di un reggimento sovietico distruggendo trentasette carri armati nemici.

La grande battaglia tra Sudauen e Schirwindt prosegue.

Sull'ala meridionale di questo settore tra Sudauen e la piana di Rominten, le truppe tedesche si sono raccolte sulle posizioni bene fortificate ricacciando il nemico incalzante. Alcuni gruppi sono stati annientati sull'argine meridionale della piana. La lotta più violenta è infuriata a nord di questa zona. A sud-est di Gimbinnen reparti corazzati tedeschi sono penetrati nel fianco dei sovietici impedendo così lo sfondamento.

Tra Ebenrode e Schirwindt l'assalto di massicce forze di fanteria e corazzate si è spezzato nella difesa tedesca. Grossi reparti di velivoli da combattimento e da battaglia, hanno inflitto gravissime perdite alle punte d'attacco sovietiche distruggendo quaranta carri armati. Inoltre sono state bombardate diverse postazioni di artiglieria. A nord del Memel i sovietici hanno invano tentato di spezzare la forte testa di ponte tedesca. Avanguardie bolsceviche che hanno superato il basso Tibisco sono state minacciate dalle truppe ungheresi.

Ad est di Szolnok reparti corazzati tedeschi hanno continuato con grande intensità i loro attacchi fiancheggianti formando così l'avanzata sovietica della Puszta. Essi hanno riconquistato diverse città accerchiando forti reparti sovietici e costringendoli in una stretta zona.

Nel settore di Debreczen i reparti corazzati tedeschi hanno bloccato i bolscevichi. In diversi punti essi sono penetrati allo spazio del nemico, catturando tra l'altro una grossa colonna di autocarri.

A nord-est della città si sono alternati attacchi e contrattacchi. Truppe tedesche ed ungheresi sono penetrate in diverse località ed hanno impedito lo sfondamento. Stormi di velivoli da combattimento e da battaglia sono intervenuti per tutta la giornata nella lotta. Essi hanno sbaragliato punte d'attacco e colonne distruggendo inoltre alcuni ponti e colonne di rifornimento.

Con un attacco di sorpresa su di due aeroporti presso Szarvas sono stati distrutti al suolo diciassette velivoli.

Tra la zona d'infiltrazione di Debreczen ed i Carpazi selvosi i nostri movimenti di sganciamento si svolgono progressivamente. Truppe da montagna della Honved hanno impedito al nemico l'uscita dalle montagne.

Sul passo di Vereker sono stati respinti forti attacchi sovietici.

Sulla vecchia frontiera bulgara sono state respinte puntate nemiche in parte appoggiate da carri armati e velivoli.

Nella valle della Morava occidentale, ad est di Kraljevo e nella zona di Kragujevac, le truppe tedesche hanno trattenuto le forze preponderanti sovietiche.

Nella zona di Belgrado sono stati sbaragliati tentativi di traghetto sovietici; oltre la Sorre pionieri tedeschi hanno fatto saltare di notte un ponte.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

La situazione siciliana si aggrava - Cruenti conflitti tra operai e truppa a Palermo - La Camera del lavoro inizia lo sciopero generale - Tutti gli esercizi chiusi ed i servizi pubblici sospesi dalle autorità militari

LISBONA, 21 ottobre.

Le dimostrazioni sanguinose a Palermo sono da ascrivere, secondo le dichiarazioni ufficiose del governo di Bonomi, al fatto che gruppi di lavoratori sono stati aizzati da agenti finora non ancora identificati. Davanti all'edificio del Commissariato dello Stato si è svolta una dimostrazione di masse durante la quale sono stati sparati dei colpi contro le truppe che a loro volta sono state costrette ad aprire il fuoco.

Nei circoli politici si dichiara in merito che questi fatti illuminano in tutto il mondo sul completo fallimento del governo Bonomi di trovare una soluzione costruttiva nella distribuzione dei viveri come pure nel problema dei salari.

Si accenna anche al fatto che si tratta di agenti stranieri comunisti che cercano di sfruttare lo stato d'animo catastrofico che regna tra la massa dei lavoratori per i loro fini di provocare il crollo del governo Bonomi e per preparare col terrore per l'avvento al potere dei comunisti.

A quanto apprende la «United Press» si comunica ufficialmente a Roma che nei disordini di Palermo si sono finora avuti diciannove morti e centodieci feriti.

Nel comunicato ufficiale romano non si accenna al movimento separatista siciliano. Pure questa dimostrazione fa parte di una manifestazione del movimento separatista. Anche se i dimostranti, come dice il comunicato, hanno richiesto migliori condizioni di vita bisogna parlare di insorti.

Rispetto alla situazione tesa in Sicilia l'alto Commissario Aldisio ha sospeso la sua udienza presso il Papa per recarsi a tutta velocità a Palermo. Da fonte degna di fiducia la U. P. apprende che il movimento separatista siciliano conta già trecentomila membri.

Tra di essi si trovano diversi capi di ufficio governativo ed alcuni dei migliori ufficiali di Polizia.

Le notizie diramate dalle emittenti delle terre invase lasciano intravvedere che la situazione siciliana è gravissima. La Camera del lavoro di Palermo ha iniziato lo sciopero generale in segno di lutto per le vittime degli incidenti di ieri.

Essa ha anche indirizzato un manifesto alla cittadinanza nel quale è detto che le vittime innocenti hanno lasciato la vita inconsapevoli che si potesse trucidare in dispregio alla civiltà ed alla libertà.

Il manifesto rende noto che la Camera del lavoro ha tentato tutto il possibile perchè ogni tumulto venisse impedito e che l'agitazione è sorta per ragioni di carattere economico. Le autorità militari hanno ordinato la chiusura di tutti gli esercizi. Anche i servizi pubblici sono sospesi fino a nuovo ordine, così come è stato sospeso il lavoro in tutti gli uffici ed officine.

La città è presidiata dalle truppe. In altri centri della Sicilia si sono avute dimostrazioni del genere, delle quali mancano ancora particolari.

Su richiesta della commissione di epurazione di Roma è stato chiesto il sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili di Giovanni Marinelli ex Segretario amministrativo del Partito, di Antonio Stepera ex prefetto ed ex direttore generale della Direzione Demografia e Razza, del professor Giovanni Balella ex membro del Consiglio fascista e del dott. Azzolini ex governatore della Banca d'Italia.

Secondo la «Reuter», l'ex ministro jugoslavo della guerra, sarebbe in viaggio per l'Italia.

Vittorie dell'Aviazione repubblicana nei cieli del Veneto occidentale

QUARTIER GENERALE 21 ottobre.

Il Sottosegretario per l'Aviazione repubblicana comunica:

Ieri un reparto di cacciatori italiani, intercettava nei cieli del Veneto Occidentale una formazione di bombardieri bimotori nemici. Otto bimotori sono stati abbattuti ed altri 12 efficacemente mitragliati e danneggiati. Un nostro velivolo è andato perduto.

Fruttuose azioni di rastrellamento contro bande comuniste

QUARTIER GENERALE, 21 ottobre.

A Calice al Cornoviglio, nello Spezzino, si era annidata una banda di «fuori legge» che vessava la popolazione con ogni sorta di soprusi e di rapine. Le autorità decidevano un'azione di rastrellamento impiegando forti gruppi di germanici, marinai e squadristi delle «Brigate nere» di Chiavari e di La Spezia.

L'operazione ha dato ottimi risultati. In ripetuti accaniti combattimenti i banditi lasciavano sul terreno oltre 200 morti mentre altri 200 «fuori legge» venivano catturati.

Un capo-traditore è stato ucciso ed altri due feriti. E' stato catturato un notevole bottino di armi e munizioni oltre a radio-trasmittenti, quadrupedi e materiale vario.

Nel corso dei combattimenti saltavano in aria alcuni casolari ove i banditi avevano riposto munizioni ed esplosivi.

Due marinai del gruppo antisommergibili sono morti e si deplorano sedici feriti.

La popolazione ha dimostrato la sua soddisfazione per l'annientamento della banda.

Reparti misti della Guardia Nazionale Repubblicana e delle «Brigate nere», hanno effettuato azioni di rastrellamento in Val Chiusella. La banda che la infestava è stata annientata. Trentasette banditi sono stati uccisi ed altri ventiquattro, fra cui il capobanda, sono stati tratti in arresto. E' stato fatto un cospicuo bottino in armi, munizioni e viveri e sono stati inoltre catturati autocarri rubati dai banditi.

Sulla strada Cavaglià-Ivrea, un autocarro della Polizia ausiliaria di Aosta è stato attaccato dai «fuori legge». La pronta reazione dei militi portava all'uccisione di diciotto banditi ed al ferimento di altri.

Ezio Camuncoli alla direzione del "Secolo Sera,,

QUARTIER GENERALE, 21 ottobre.

Il Ministro della Cultura Popolare comunica che il dott. Ezio Camuncoli è stato nominato direttore del giornale *Secolo Sera* in sostituzione del dott. Manunta chiamato ad altro incarico.

Al camerata Camuncoli — giornalista e scrittore di razza e camerata di purissima fede — i nostri cordiali rallegramenti ed auguri.

Dopo i colloqui di Mosca

Churchill ha dovuto approvare la politica del Cremlino sugli Stati baltici

BERLINO, 21 ottobre.

Il collaboratore diplomatico del D.N.B. dott. Sigfried Horn, scrive: Il comunicato di Mosca sulla conclusione dei colloqui tra Stalin e Churchill contiene pochi punti positivi e saranno certamente delusi, come è stato affermato nei circoli berlinesi, tutti coloro che avevano atteso un risultato positivo dopo gli otto giorni di trattative.

Dal comunicato risulta chiaramente che Stalin non si è dichiarato pronto a fare concessioni in ognuno dei cinque punti decisivi e che Churchill ha dovuto approvare la politica del Cremlino di fronte agli Stati Baltici, alla Finlandia, alla Romania, alla Bulgaria, alla Serbia ed alla Grecia e soprattutto di fronte alla Polonia.

Anche l'allusione del comunicato riguardo al particolare interesse britannico per la Grecia e alla partecipazione dell'Inghilterra negli avvenimenti jugoslavi, non può mutare questo fatto. Verrà mantenuta la linea di Teheran sulla quale si basa il comunicato.

E' sintomatico il fatto che non è stata detta una sola parola sull'indipendenza dei Paesi in questione. Anche da questo si può rilevare l'intenzione di Mosca di trasformarli in strumenti passivi della propria politica.

Il problema più complesso dei polacchi per il quale si è lungamente discusso a Mosca, secondo l'ammissione del comunicato e secondo le affermazioni dei comunicati britannici, non è stato risolto.

Dal fatto che nel momento nel quale era stata ammessa l'impossibilità di trovare una soluzione appropriata il comitato polacco di Lublino abbia inviato a Londra un proprio ambasciatore nella persona di Ulmanovski, che è considerato come uno dei più avversari del governo esiliato londinese, risulta chiaramente che Mosca è convinta di poter risolvere il problema polacco nel senso di un soviet polacco e che l'ammissione di Mikolayczyk per quanto riguarda l'incarico affidatogli dal governo esiliato di Londra deve venire considerato come fallito.

Bisogna inoltre considerare con attenzione alcuni accenni della critica situazione in occidente. Se questa situazione è stata particolarmente trattata, lo si deve particolarmente al fatto di una certa sfiducia di Stalin riguardo allo sviluppo militare dell'Europa occidentale.

(D.N.B.)

Le "V. 1,, su Londra

STOCCOLMA, 21 ottobre.

Si comunica da Londra che nelle prime ore del mattino di sabato sono state nuovamente lanciate le «V. 1» contro l'Inghilterra meridionale compresa la regione di Londra.

Il Friuli ritrova la sua anima guerriera e patriottica

Padre Eusebio parla al popolo di Udine in un imponente e appassionato raduno

Udine, la «cara, vecchia Udine», ha ritrovato ieri la sua anima, ha rinnovellato il suo ardore e rinfrancato lo spirito non domo dalle tragiche avversità. La fede che non si è spenta nei cuori, la speranza in un destino migliore mai sopita hanno avuto palpiti di passione fatti vibrare con alta tonalità dall'infiammata parola di Padre Eusebio che ha parlato al popolo e per il popolo, sondandone l'intimo e toccandone il cuore. Tra le bellezze artistiche della più veneziana tra le piazze d'Italia, si sono risvegliati ieri gli echi di trascorsi entusiasmi e di vividi aneliti. Ciò ha dimostrato con eloquente spontaneità che il popolo è sano che sa trarre dall'intimo ancora le vibrazioni del più schietto e sentito amor patrio, l'affermazione di una profonda italianità che sa e deve vincere il destino soprattutto quando il presente è aspro e il domani appare incerto.

Piazza Contarena è stata testimone di un raduno che rimarrà indimenticabile come una fiammata generatrice di benefico calore altamente spirituale. Udine è risorta in piedi, vibrante e appassionata, con uno slancio di cui non si poteva dubitare, parlando un linguaggio ben chiaro e franco a tutti coloro che possono avere mente e animo annebbiati da ideologie false e colpevoli.

Ha parlato un francescano votato in perfetta comunione al culto di Dio e della Patria; un sacerdote che prega e combatte; un soldato eroico e indomito; un italiano che ha creduto e crede, esempio luminoso e incitatore.

Ha ascoltato il popolo che vuole ritrovare se stesso, che anela alla redenzione da possibili errori compiuti; popolo fatto di madri che non vogliono sterile il sacrificio dei loro figli; di padri che pure hanno combattuto e che anelano all'avvenire sacrosanto dei loro figlioli; di donne, di uomini, di giovani, di adolescenti che credono nella santità della famiglia e nel destino della Patria. Gente delle officine e degli uffici, delle botteghe e dei campi, che crede nel loro lavoro e vogliono difenderlo.

Padre Eusebio mentre tiene il discorso dinanzi al Templetto ai Caduti (Foto Candia)

L'attesa per il raduno era vivissima e la realtà ha superato l'attesa. Piazza Contarena ha mostrato un volto sorridente pure nel grigiore dei piovaschi, perchè da ogni finestra il tricolore ravvivava gli edifici nella composta fantasia dei colori della bandiera repubblicana.

Al verone del Municipio erano i vessilli d'Italia e del grande Reich e si pili veneti garrivano i gonfaloni con i simboli della Patria e del Comune.

Il raduno ha assunto un aspetto schiettamente popolare.

Prima delle 16 l'altoparlante diffondeva note di inni e di canzoni mentre da ogni via affluivano i cittadini che si ammassavano in folla compatta sul terrapieno antistante la Loggetta S. Giovanni o si disponevano in piazza e sotto la Loggia del Lionello. Anche i balconcini e le finestre tutto in giro erano popolate, dando maggiore vivacità alla piazza.

Intanto dinanzi al Templetto consacrato ai Caduti per la Patria si adunavano le personalità cittadine nonchè numerosi ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate col Comandante provinciale e il Comandante della Milizia D. T., dirigenti e capi delle organizzazioni del Partito e sindacali, delle associazioni combattentistiche e d'arma, di amministrazioni e uffici. Spiccava il compatto e gagliardo gruppo delle donne fasciste e delle addette ai servizi ausiliari con le rispettive dirigenti.

Un reparto di Camicie nere in armi prestava servizio d'onore.

Alle 16 uno scroscio d'applausi annuncia l'arrivo di Padre Eusebio. Egli indossa il saio francescano, sul quale spiccano i gradi di capitano e i segni del valore e del sacrificio. L'eroico cappellano — che è accompagnato dal Federale — si accosta al gruppo delle autorità, le quali sono tutte presenti con a capo i rappresentanti della Platzkommandatur e del Deutsche Berater, il Prefetto, il comandante della Polizia germanica S. D., il Questore, il Commissario Prefettizio del Comune. Padre Eusebio riceve un gradito omaggio di fiori che sbocciano da un artistico vaso.

Prima di prendere la parola Padre Eusebio entra nel Templetto dei Caduti e sosta in raccoglimento, deponendo quindi i fiori. La folla rinnova l'applauso allorchè Padre Eusebio sale sul podio ammantato dalle bandiere italiana e germanica.

L'attenzione si fa vivissima.

Il discorso dell'eroico cappellano

Ed ecco che il cappellano della «Julia» così inizia il suo dire:

Fratelli di Udine, popolo del grande e forte Friuli.

Le folle sterminate di popolo sulle piazze d'Italia, da Torino a Milano, Brescia, Vicenza, Padova, Verona, Treviso, Venezia, Bologna e Genova mi hanno urlato la loro fede nella riscossa della stirpe, al grido della Patria che non può non vuole non deve morire. Ma mai come oggi io sono profondamente commosso presentandomi ad un popolo silenzioso che tutto ha dato e mai nulla ha chiesto alla Madre Patria.

Udinesi, io vengo dal Vallo Atlantico, dal Vallo della morte, dove si è combattuto e si combatte per conquistare la vita e la libertà nella certezza della Vittoria. Vengo dalle piane di Normandia e di Bretagna dove il sangue combatte contro l'oro, la fede contro l'egoismo, il lavoro contro il capitale, la materia contro lo spirito: o per la vita o per la morte dell'Italia, dell'Europa nostra.

Sappiate che l'Italia era ed è ancora presente sul campo della grande ed immane battaglia, dai Pirenei alla Manica. I giovani del battaglione «San Marco» e gli alpini friulani sono i giovani che hanno misconosciuto l'infausto 8 settembre, quando un re traditore e la sua cricca lanciarono il popolo allo sbaraglio sul lastrico del dolore, della miseria e dell'incomprensione, alleandosi con quel barbaro nemico che veniva a bombardare e distruggere le case e le chiese delle nostre città. Questi giovani hanno toccato il fondo di ogni miseria e la cima di ogni altezza per dimostrare al grande alleato germanico, al popolo italiano e agli anglo-americani che la Patria, l'Italia, è un nome che non si pronuncia invano.

Sulle vie di Normandia hanno combattuto forze italiane che l'8 settembre in Patria si sono presentate alla Wehrmacht dopo aver combattuto al fronte russo e che con lo stesso slancio sono passate in Normandia. Quando è avvenuto lo sbarco anglo americano, sappiatelo e ricordatelo, lo scontro, il primo scontro, l'urto fatale, lo ha sostenuto una batteria italo-germanica dopo aver affondato 54 battelli da sbarco. I nostri combattenti, durante l'accanita lotta, hanno perduto i pezzi ma gli alpini e la «San Marco», all'arma bianca, hanno ripreso i cannoni, hanno fatto fuoco, sopraffatti ancora sono caduti con le armi in pugno, gridando di fronte agli anglo-americani che se essi muoiono non cade e non potrà mai morire la nostra Italia.

Bisognava vedere questi giovani sulle posizioni contese; una battaglia apocalittica, una bolgia infernale e fuoco da ogni parte. Con le armi arroventate, con le labbra gonfie di sete, con i polsi martellanti di febbre, con il cuore pieno di angosciosa disperazione, ai loro comandanti e ai porta-feriti, gridavano come gli eroi di Giarabub: Comandante non voglio il cambio, qui nessuno ritorna indietro, non si cede neppure un metro...

E la morte meccanizzata, è passata travolgendo questi eroi che si arrampicavano sui carri armati che sono caduti invocando la Patria. Gli anglo-americani hanno reso l'onore delle armi ai nostri magnifici ragazzi dicendo queste parole: «Ai soldati di Mussolini che hanno ancora fede nella Patria, che hanno un cuore ed un orgoglio noi dobbiamo rispetto ed ammirazione. Per gli altri, che hanno seguito il re traditore e Badoglio odio e disprezzo oggi, domani i lavori forzati nelle nostre colonie. Bastone e carota».

Chiare parole ai "fuori legge,,

Sappiate che ancora oggi, al fronte occidentale combattono italiani accanto ai germanici.

Ora io domando: quando in Normandia si combatteva e si moriva per la grandezza d'Italia, che cosa si è fatto nel cosiddetto «fronte interno»? Quando gli alpini, i nostri vecchi alpini della classe del 7, dell'8 del 9 combattevano da prodi, cosa si è fatto in Italia, a Udine, nel Friuli? Ci si è dati alla macchia, al bosco.

Quale autorità vi ha mandato alla macchia? Chi vi ha detto di accoltellare il fratello e di pugnalare il soldato germanico che da Cassino a Bologna sta bagnando col suo sangue questa terra che per diritto e per dovere doveva essere difesa soltanto dal soldato italiano, questa terra dove riposano i nostri morti, questa terra che ci dà il grano che dobbiamo mangiare?

Si è scappati alla macchia credendo forse che Vittorio Gennaro Savoia e Badoglio Giuda Iscariota fossero ancora il governo legittimo!

In mezzo a voi, io sono convinto — ha esclamato l'oratore — chissà quanti sono gli avversari. Ci sono i ribelli gli sbandati, i fuori legge, le spie, coloro che tentano di inquinare le coscienze e di offuscare le anime.

Fra questo bravo popolo si è diffusa la notizia che Padre Eusebio è uno scomunicato, nel mentre chi vi parla questa mattina ha celebrato la Messa per i vostri morti.

Padre Eusebio è un soldato un sacerdote che dal 1940 nei Balcani ha visto il tradimento ed ha portato nell'animo l'urlo disperato dei vostri figli che sono morti per la grandezza della Patria.

Si dice e si va sussurrando che ormai tutto quanto è perduto e per questo si sta al bosco. Disgraziati!

Chi sta al bosco è il ribelle che fa combutta con Tito e che vuole comandare qui in Friuli. Voi conoscete il popolo slavo, sapete che cosa ha fatto ai vostri figli. Ora altri friulani stanno assieme a questi truci banditi e credono che gli slavi e gli anglo-americani salvino la nostra Italia.

Vengono i liberatori! Chi così invoca i nemici è un incosciente. Di che cosa, infatti, ci vogliono liberare? Ci hanno liberato già dei vostri figli sui campi di battaglia e delle nostre case e delle nostre chiese. Vengono a liberarci dell'oro e del grano che non abbiamo. Vengono a liberarci e a toglierci i valori spirituali d'Italia e di Roma. Per questo fanno la guerra con tanto accanimento. Aspettate caffè e burro? Poveri illusi!

Chi è alla macchia, chi è al bosco aspetta che gli anglo-americani vincano questa grande battaglia che — essi dicono — «ci darà finalmente via libera dopo vent'anni di schiavitù fascista».

Io tengo ad assicurarvi nella maniera più certa, solenne e categorica: ribelli ascoltate e ravvedetevi, siete ancora in tempo. La vittoria è nostra. Siamo al principio della preparazione della grande battaglia che segnerà la riscossa del nostro popolo, povero di materia ma ricco di energia e di spirito.

Le nuove armi

La vittoria — ha proseguito Padre Eusebio — la darà a noi il grande soldato ed il grandissimo popolo germanico quando scoccherà l'ora, l'ora fatale sul quadrante della storia, quando il Führer dirà: basta! E fuoco e armi formidabili e spaventose faranno traballare il nemico. Voi conoscete una sola arma che si chiama V. 1. Sappiate che le V. sono otto più due K, frutto del genio italo-germanico. Armi formidabili, addirittura fulmini, scenderanno, armi che produrranno la disgregazione della forza molecolare della materia, della forza atomica, tutto verrà spappolato, pietre e acciaio; armi che faranno precipitare gli apparecchi. Per gli americani che sono venuti a distruggere le nostre case, a uccidere impunemente i nostri figli, le nostre mamme, le nostre spose, vi sarà il siluro transoceanico.

I ribelli, gli sbandati fanno ancora a tempo a tornare. Ieri abbiamo visto il funebre corteo di un bimbo quindicenne che ha sostenuto con mirabile fermezza la sua fede di fronte a questi fratelli indegni. «Dio salvi la Repubblica — ha detto il giovane eroe — e per essa sono pronto a morire». E lo hanno ucciso!

Fratelli, fratelli cui la falsa propaganda anglo-americana ha avvelenato l'animo e intorpidito i cuori, basta! Tornate alle vostre case, ed alle donne prima che scocchi l'ora della grande vittoria. Allora lasceranno le macchie ed i boschi e tutti canteranno «Giovinezza, giovinezza». Troppo tardi. Oggi ancora è tempo. Venite, venite o fratelli che vi chiama la Patria, l'Italia. Perchè pugnalate, perchè uccidete i vostri fratelli ed i vostri compagni agli ordini del nemico; perchè? Guardatevi in faccia, riconoscetevi, amatevi tutti. Siete figli di una stessa terra, di una stessa mamma, di uno stesso amore. Lasciate il bosco e la montagna perchè la mamma Italia non può morire, perchè la mamma Italia vivrà. Aiutatela figli miei, sorgete, e scendete. Alpini dell'eroica «Julia» suonate a stormo le campane e chiamate gli sbandati che all'appello disperato della mamma raccoglieranno le armi e combatteranno, combatteranno con noi, fino alla certa ed immancabile vittoria.

Cos'è il comunismo?

Qui ad Udine come in ogni dove sono sorti e stanno fermentando nientemeno che i partiti. Il partito comunista, il partito socialista, il partito comunista-cattolico. Dio e diavolo insieme!

Sappiate che l'attuale Pontefice Pio XII a Roma, dalla Basilica di S. Pietro ha detto che è impossibile il connubio fra il cattolicesimo ed il comunismo, fra Satana e Dio, fra la materia e lo spirito. Sapete cos'è il comunismo? Il comunismo, i comunisti, sono i profeti ed i continuatori di Satana sulla terra agli ordini dell'ebraismo internazionale nemico acerrimo di Cristo e della sua Chiesa. Chi è il Dio del comunismo, del bolscevismo? Il proletariato. Chi è il suo Papa? Stalin. Chi è il Messia, il suo Cristo? Lenin. Il suo Vangelo, la sua Bibbia? Carlo Marx. I suoi preti? I proseliti del Comintern, della terza internazionale. Qual è il suo spirito? La materia. Il suo paradiso è quello che promette alla folla ubriaca di odio e di sangue e di fame, una società senza classe, senza Dio.

In Spagna, il bolscevismo, i comunisti, hanno passato per le armi venticinquemila persone fra preti frati e suore. Trentamila chiese in Spagna, sono state trasformate in scuderie e sale da ballo. I comunisti hanno imbrattato le mura di fango, hanno mitragliato i Cristi e troncato le braccia e le mani alle statue delle nostre Madonne. Questa è la civiltà del bolscevismo, che tanto si aspetta. Il re fedifrago ha messo sul collo di Stalin, nientemeno che il collare della SS. Annunziata, facendolo divenire suo cugino e voi certamente saprete che chi porta il collare della SS. Annunziata ha l'obbligo ogni sera di recitare la terza parte del S. Rosario! Giuda è parente a Satana!

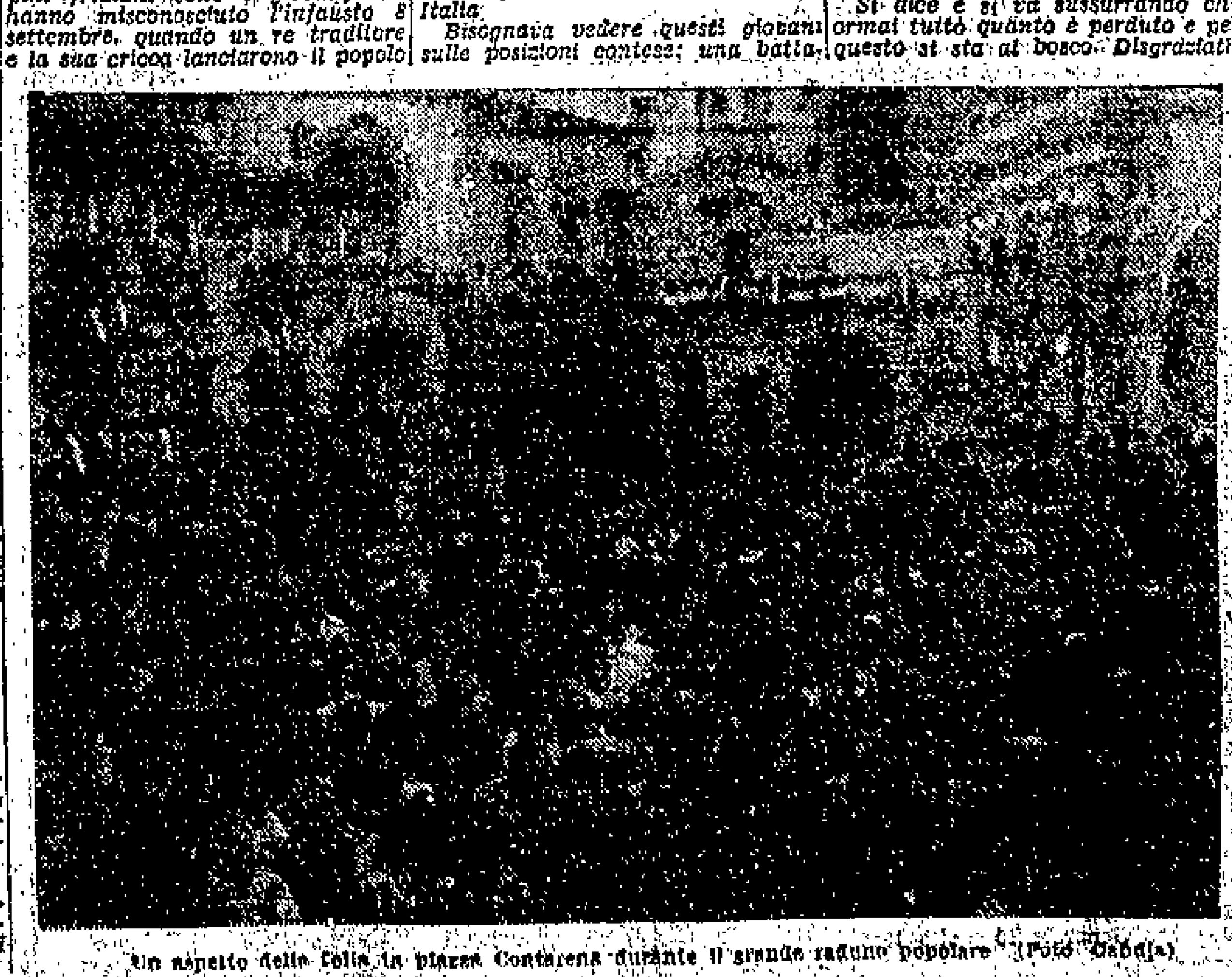
Ma il comunismo sarà tagliato a pezzi, come si tagliano le serpi velenose, quando il piede ferreo del soldato germanico spezzerà la testa maledetta di questo mostro che dall'inferno è sbucato alla luce per intossicare tutta quanta l'umanità.

Avere fede

Padre Eusebio rivolge quindi un'appassionata invocazione ai friulani e così prosegue:

Le ossa dei vostri morti insepolte sul Golico, sulle steppe russe, nelle sabbie africane e in Normandia, parlano con l'eloquenza del sangue e dicono a tutti: mamme, spose, fratelli, figli, io sono caduto ed io combatto per difendere la casa e l'altare, la famiglia e la Chiesa, l'amore e l'onore.

Friulani! Io mi sono presentato a voi nudo, come la verità che predi-



Un aspetto della folla in piazza Contarena durante il grande raduno popolare (Foto Candia)

CRONACA DI UDINE

co; povero, come il saio che indosso, triste come la sventura che ha colpito la Patria, aspro come il dovere e libero come la morte. Sono qui a dirvi di aver ancora fede perchè la vittoria è certa, come è certo che c'è Dio. Vengo a dirvi che bisogna ancora sostenere prove tremende: ancora verrà il dolore, ancora verrà il lutto, ancora verrà la sofferenza. Vengo a dirvi di chiamare i vostri figli e avviarli all'Esercito popolare.

Cosa risponderemo al soldato germanico quando ci metterà in mano il ramoscello della vittoria? Cosa diremo alle donne e cosa risponderete alle mamme ed alle spose, alle fanciulle germaniche? Cosa risponderete a queste donne che hanno detto ai loro figlioli come le donne spartane, dando loro lo scudo: «O con questo o su di questo».

Al popolo germanico, ai granatieri, a questa massa d'acciaio e di spirito che combatte contro il mondo intero cosa risponderete, cosa esigerete cosa chiederete, cosa pretenderemo? Se l'abbiamo tradito e pugnalato alle spalle e poi non abbiamo saputo ravvederci a lottare al suo fianco per risorgere? Pensateci bene, fratelli miei: cosa diremo al soldato germanico quando il Duce andrà al tavolo della pace?

Aspettate i «liberatori» ma voi non conoscete le clausole dell'infame armistizio. Io ne so qualcosa. In alcune clausole è detto che 250 mila famiglie italiane dovranno andare a popolare le steppe della Russia. Mezzo milione di italiani appena sconfitta la Germania dovranno prendere le armi e combattere in oriente contro il Giappone. Il Piemonte apparterrà alla Francia, il Friuli alla Jugoslavia, le Puglie alla Grecia, la Sicilia all'Inghilterra e la Sardegna alla Francia. Per novantanove anni le nostre ferrovie saranno ferrovie dell'America del nord. Questo è quel poco che noi sappiamo.

Eden l'altro giorno ai Comuni ha detto che l'Italia non avrà più le colonie. Ed allora dove lavorerete: Che cosa mangeremo?

Questi sono i liberatori e aspettateli, aspettateli. Vi rimarranno allora soltanto gli occhi per piangere su questa Patria sfortunata e sopra un popolo ubriacato dall'avversario.

Popolo credulone

Nik Peterson, il quale nello scorso giugno era il capo della propaganda inglese per l'Italia, ha dichiarato: «Io ho fatto la propaganda per l'Italia. Ci sono vari metodi a seconda dei popoli. Per esempio l'Italia è un popolo giovanissimo in cui è molto scarso il senso della nazionalità. A questo popolo io ho parlato promettendo molte cose. Per esempio che: crollato il Fascismo, l'Italia sarebbe stata a posto; che, crollato il Fascismo, sarebbero cessati i bombardamenti; che Mussolini era la rovina d'Italia; che la Germania era perduta; che gli anglo-americani e gli inglesi avrebbero portato il benessere; il caffè, le sterline, il pane bianco. Ad un certo momento però le mie superiori autorità si sono preoccupate dicendomi: Ma il popolo italiano, stai attento, crederà a tutte queste cose?».

Purtroppo — soggiunse Padre Eusebio — ha creduto. Avete bevuto e avete fatto la sbornia. Ma non si guarisce se si va di questo passo. Sono venuto a dirvi di tenere ancora duro, di essere saldi, compatti, uniti, decisi, degni della vittoria che ci darà il grande soldato germanico.

Io penso: quanti commenti faranno a questo mio caldo fraterno ed improvvisato discorso. A questo discorso che ho fatto a questo magnifico popolo di Udine si faranno commenti in alto ed in basso, a destra ed a sinistra. Mi hanno raccontato ieri che alcuni miei confratelli che stanno dall'altra parte del bosco e della macchia hanno detto: noi siamo autentici patrioti ed in quattro abbiamo fatto saltare un ponte. Ci hanno detto che sia io dei rinnegati, che io sono un rinnegato. Grazie del complimento. Quando venne il lupo il pastore non lasciò i vostri alpini in Francia. Domandatelo ad alcuni miei ufficiali. Non li ho lasciati quando la Patria ci mandò suoi campi di battaglia. Siamo stati accanto ai vostri figli, sempre vicini. Con essi abbiamo combattuto ed abbiamo sofferto, abbiamo diviso il tozzo di pane duro, il giaciglio, la neve, il ferro avversario, che ha straziato il loro corpo e ci dicono che noi non siamo dei patrioti, siamo dei traditori. Io vengo a gridarvi dinanzi a tutti, la mia fede. Nei Balcani, nel 1941, quando mi hanno preso gli sloveni perchè non volevo rinnegare e calpestare il glorioso tricolore, hanno pugnalato il mio corpo. Dopo sei mesi, in combattimento furono presi alcuni ribelli che prima di essere passati per le armi vennero a confessarsi. Uno di essi, vedendo questo frate, cominciò a gridare: «Signor Padre, perdonatemi». Gli risposi: «Fatti coraggio, fratello». Si è confessato e mi ha detto: «Io ti ho pugnalato». Ho pianto. L'ho abbracciato ed ho chiamato il gen. Roatta al telefono perchè il re, per intercessione di Padre Eusebio, concedesse la grazia sovrana. Un frate chiedeva, in uno slancio di amore cristiano, che non fosse fucilato il suo pugnalatore.

Cosa fanno dall'altra parte i miei confratelli che nessuno ha autorizzato a scappare con i «fuori legge»?

A questo punto l'oratore ricorda le malefatte dei partigiani e poi ricorda altri episodi di vita balcanica. Quindi così dice:

Friulani, gli sloveni con cui i vostri figli oggi fanno combutta, nel 1942 hanno preso chi vi parla per avere egli confessato a fronte alta la sua fede nella Patria. Lo hanno condannato a morte e gli hanno fatto scavare la fossa con le sue mani. In quella fossa ho visto la mia povera Patria, nell'ombra di quella fossa io ho visto la luce di questa bella Italia. In quella fossa, che doveva ricoprire il mio corpo, io ho visto il piedistallo al monumento della Vittoria. Quando la morte stava baciando la mia fronte Iddio benedetto ha mandato degli uomini di passaggio a liberarmi. Ho sentito allora forte irrompere nel mio animo il grido dei nostri Caduti: «Padre Eusebio, va in Patria, urla la nostra fede perchè il sangue nostro non sia calpestato, perchè la Patria non sia venduta!».

Sono tornato e da allora, alternando la propaganda all'azione, sono rimasto saldo sulla breccia. Sul Vallo Atlantico, miei cari udinesi, ho lasciato al mio posto un altro cappellano, figlio di Udine: Padre Comisso. Ed ora vado parlando per le piazze a dire la verità ed a portare la fiaccola della riscossa di nostra stirpe.

La Celeste Protettrice

Qui l'oratore ha ricordato i Caduti di tutti i fronti ed esaltato il loro eroismo. Poi ha esclamato con magnifico slancio oratorio:

La fede nel destino supremo della Patria non può fallire. Noi rifaremo il cammino dei nostri padri per riconquistare la Patria.

Popolo senza regina, la regina è scappata, ma noi ne abbiamo un'altra.

L'8 settembre festa della natività della Madonna si compiva il tradimento che segnava la morte della povera Patria.

Ma dalle steppe russe, dai Balcani, dall'Africa, dal mare del Nord, dall'Atlantico al mar Nero si levò allora un urlo oceanico: Cara Madonnina, nostra alleata, salva la nostra Patria, salva le nostre mamme, dacci le nostre bandiere ed un'arma per scacciare nel nome di Dio, dei morti e dei vivi, il nemico di Roma, il nemico d'Italia.

La Madonna ha ascoltato le nostre preghiere ed il giorno 12 settembre, festa del nome santo di Maria, ella ha fatto sentire quanto sia possente il suo nome: ha chiamato le aquile germaniche che sul Gran Sasso di nostra Italia hanno liberato l'Aquila di Roma nostra.

Popolo senza regina, la Regina d'Italia è Maria. Combattenti, prigionieri e mutilati diranno al Duce: Noi vogliamo che si batta una moneta con la scritta: «Maria immacolata regina d'Italia». Con le pietre delle case distrutte e delle chiese demolite in ogni città noi faremo i monumenti alla Madonna.

L'oratore che quale sacerdote di Cristo incita il popolo alla preghiera e ad emendarsi dai gravi peccati — la bestemmia e il malcostume — per poter sentirsi degni della protezione divina, così conclude in un impeto di amore:

Friulani, leoni della montagna, siate incrollabili come le vostre rupi di fronte al nemico e siate candidi nell'animo come la neve dei vostri ghiacciai. Siate degni dei vostri padri e dei vostri figli che sono caduti e si sono immolati per la grandezza, l'indipendenza e la libertà della grande Patria: Italia, Italia, sia il grido che erompe dai vostri petti, lanciato al cielo, verso i gloriosi Caduti.

La legione silenziosa vi risponderà: «Presente! Siamo ancora qui per la Patria!».

Ed io vi dico ancora, o friulani, o udinesi, cari al mio cuore di sacerdote e di soldato: Salutate la via del cielo, esaltazione di fede, di onore, di eroismo. Percorretela per strappare la palma della certa immancabile vittoria. Italia!

Padre Eusebio — che ha parlato per oltre un'ora con forza travolgente — è stato ascoltato con fervore dalla folla che fin dall'inizio ha sottolineato i brani salienti con vivissimi applausi. I consensi si sono ripetuti spesso con scroscianti ovazioni, riaffermando così la comunione di spirito tra oratore e ascoltatori. Molto sovente la commozione ha preso i cuori e inumidito le ciglia. L'anima del popolo ha compreso tante verità dette con rude franchezza da Padre Eusebio e sulle quali deve meditare chiunque non sia in malafede. E chi è in malafede, trovi ragione di meditarvi ancora di più.

Il consenso è stato particolarmente vivo allorchè l'oratore ha accennato agli eroici combattenti tedeschi, al Führer, al popolo del Grande Reich, esempio mirabile di fede, disciplina e coraggio.

Il nome del Duce ha fatto vibrare i cuori e prorompere alto, unanime l'invocazione che fu e sarà cara agli italiani: Duce! Duce! L'invocazione si è fatta sentire con veemenza perchè il popolo che sente italianamente non dimentica tanto bene largito, tanto radioso destino dischiuso da Lui e solo ottenebrato dall'infamia degli abbietti che hanno macchiato la Patria col tradimento dell'alleato e del popolo stesso.

L'attenzione degli ascoltatori non si è mai affievolita, nemmeno quando la sirena ha fatto sentire i suoi urli annunciatori di pericolo. La folla non si è mossa; è rimasta — compatta ferma — ad ascoltare la voce dell'araldo della Patria.

Quando Padre Eusebio ha concluso la perorazione, l'applauso lungo, coloroso, convinto, si è levato dalle migliaia di persone che s'addensavano sulla piazza e che poi si sono strette intorno a lui, accompagnandolo quand'egli si è allontanato insieme alle autorità.

La folla ha seguito Padre Eusebio, lo ha stretto in un cerchio appassionato, lo ha portato in trionfo, lo ha accompagnato fino a un vicino albergo, sostando quindi ed acclamando a gran voce. Padre Eusebio ha dovuto affacciarsi ad un balcone e pronunciare brevi parole di saluto agli udinesi, assicurandoli che egli porterà al Duce l'eco della fervida manifestazione, dicendogli che Udine è in piedi, con l'anima fiamma nel cuore.

Ancora il grido: Duce! Duce! sale impetuoso. E' un grido che deve essere impegno di riscatto e di vittoria.

Padre Eusebio ricevuto dall'Arcivescovo

Padre Eusebio nella mattinata di ieri si è recato in Episcopio a rendere visita di filiale omaggio all'Arcivescovo, che lo ha intrattenuto in affabile colloquio impartendogli infine la benedizione.

Precedentemente Padre Eusebio aveva celebrato la S. Messa nella Basilica delle Grazie ed unito in matrimonio una coppia di sposi.

Durante la Messa hanno ricevuto dalle sue mani la S. Comunione la Commissaria dei Fasci Femminili e un gruppo di donne fasciste.

L'aumento dei premi per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro

Si richiama l'attenzione degli interessati all'osservanza delle norme di cui al seguente decreto entrato in vigore anche nella zona del Litorale Adriatico sull'aumento del 20% dei premi per l'assicurazione obbligatoria degli Infortuni sul lavoro:

«Il Duce della Repubblica Sociale Italiana Capo del Governo, visto l'art. 9 del decreto 6 luglio 1933 XI, n. 1033 sull'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione sul lavoro; ritenuto che l'ufficio, ha indennizzato ed indennizza, fin dall'inizio dello stato di guerra, gli Infortuni sul lavoro determinati da eventi bellici e per coprire le spese relative è necessario aumentare i premi di assicurazione a carico dei datori di lavoro; vista la richiesta dell'Istituto e la relazione che l'accompagna; sulla proposta del Ministro per l'economia Corporativa; Decreta:

Art. 1 - I premi per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro; stabiliti nella tariffa approvata con R. D. 25 novembre 1940 XIX n. 1732, sono aumentati nella misura del 20% con effetto dal 1. gennaio 1944 e fino a nuova disposizione.

Art. 2 - L'aumento stabilito nell'art. precedente si applica di diritto ai premi corrisposti dai datori di lavoro denunciati anteriormente al 1. gennaio 1944, in corso alla data medesima.

Art. 3 - Per le entrate che deriveranno dall'aumento ordinato nel presente decreto e per le spese che esso sarà destinato a coprire l'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro manterrà in evidenza contabile separata, informandone periodicamente il Ministero dell'Economia Corporativa.

Il presente decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, previa registrazione della Corte dei Conti, ed inserito, munito del sigillo di stato nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei decreti.

Quartier Generale 10 luglio 1944 XXII».

A Padre Eusebio

Abbiamo ancora nell'orecchio e nel cuore l'eco della tua voce. Ti abbiamo ascoltato oggi ed è stato in noi un rifiorire di nuove speranze, il suono festoso e solenne di una nuova diana. Ci sei comparso innanzi con il tuo povero saio, ma con tanto fuoco e tanto ardore negli occhi e nella voce. Ci hai parlato a lungo dei nostri Morti, dei nostri Alpini, di una Vittoria nostra, di un'Italia che più forte deve risorgere. Ci hai parlato col cuore e col cuore t'abbiamo ascoltato. Non abbiamo gridato a gola spiegata, Padre Eusebio, perchè non è nel carattere di noi friulani l'esternare più o meno rumorosamente le nostre impressioni, ma t'abbiamo compreso.

Abbiamo udito nella tua voce la voce della Patria. Ricorderemo sempre le tue parole, credilo. Unico nostro motto «Onore». Unica nostra esaltazione «Sacrificio». Lo ricorderemo. Saremo degni dei nostri morti, di quei morti di cui ci hai parlato, facendoli rivivere tra noi. Sapremo ritrovare in noi la durezza delle nostre montagne, l'impeto dei nostri torrenti, la purezza delle nostre nevi per far fronte al nemico che odiamo. Questo abbiamo giurato innanzi a te.

Ci hai fatto del bene. Mentre tu parlavi ci sentivamo ancora i figli di una sola Madre, sentivamo di far ancora parte di un popolo che ancora grande può tornare, perchè grande è la forza che nasce dalle sofferenze.

Ci hanno detto che non sei un frate, in foglietti volanti i partigiani ti hanno intimato di non parlare di Cristo perchè Cristo ti ha maledetto. Abbiamo sempre saputo che Dio è Verità e Giustizia. Non contro di te, dunque può essere, perchè tu sei giusto, perchè tu sei la voce dei nostri morti, e il messaggio che essi ti hanno affidato non può essere menzognero.

Tu che parli in tutte le piazze d'Italia, dillo ai nostri fratelli lontani, che con te, con loro è il cuore dei figli di questo Friuli, forse avvelenato, forse traviato in parte, ma sempre, ed ora più che mai, capace di fedeltà, di lotta e di sacrificio.

La donna fascista
M. L.

Gli uffici municipali di Attimis - Faedis - Povoletto trasferiti a Magredis

Gli Uffici municipali ed annonari di Attimis-Faedis e Povoletto hanno sede nella frazione di Magredis di Povoletto.

Gli Uffici postali di Attimis e Faedis continuano a funzionare sul posto.

L'Ufficio postale di Povoletto funziona come al solito.

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 20 ottobre 1944-XXII, presieduta dal Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

MORUZZO: Assegno al segretario dell'E.C.A. per il 1944.
RAGOGNA, E.C.A.: Assegno al segretario.
TOLMEZZO: Assegno straordinario di congrua all'Arcidiacono di Tolmezzo per l'anno 1944.
AMARO, CASTIONS DI STRADA, FORCIA, CERVIGNANO DEL FRIULI: Variazione bilancio.
AMARO, SESTO AL REGHENA: Bilancio 1944.
CIVIDALE DEL FRIULI: Assestamento bilancio.
PALMANOVA: Assunzione avventizio; compenso. — Servizio economato: compenso.
PAULARO: Pagamento funebri poveri.
PULFERO: Integrazione articoli del bilancio.
ROVEREDO IN PIANO: Assegno straordinario alla famiglia Franzolini.
S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale civile: Ratificazione spedalità del Comune di Cordovado e smobilizzo credito.
SUTRIO: Spesa seppellimento indigenti.
TRAVESIO: Storno fondi.
AVIANO, ARTEGNA, GEMONA, MAGNANO IN RIVIERA, MOIMACCO, S. NATISONE, SACILE, SEDEGLIANO, TARCENTO: Tariffa imposte industrie, arti, commercio e professioni.
POZZUOLO DEL FRIULI: Assicurazione contro i furti delle macchine da scrivere.
PORDENONE, Ospedale civile: Anticipazione di cassa. — Compenso al segretario capo e al vice segretario per la gestione in economia. — Indennità vestiario al personale.
MOGGIO UDINESE: Progetto lavori riatto e difesa strada Val Aupa.

DELIBERAZIONI RINVIATE

PONTEBBA, BASILIANO: Variazione bilancio.
BASILIANO: Pagamento affitti.
BORDANO: Contributi assicurativi per il messo scrivano Delfino Picco.
PALUZZA: Spesa per casse funebri.

RICORSI RESPINTI

FASIAN DI PRATO: Noè Cuttini, ricorso per concessione licenza di macelleria a Alfredo Santin.
UDINE, S.A. Cooperativa Friulana di consumo: Ricorso per diniego licenza commerciale.

Annonaria

Distribuzione di carni bovine nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine di normale consumo per la prossima settimana si effettuerà, con la grammatura indicata nei cartelli esposti nelle macellerie, nei giorni di martedì e mercoledì 24 e 25 corrente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio del tagliando n. 180 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione. Negli stessi giorni e con le solite modalità verranno distribuite anche le carni di bassa macelleria. I macellai provvederanno a versare i tagliandi al Coproma entro la mattina del giorno di giovedì 26 corrente; detti tagliandi non potranno superare le prenotazioni già raccolte.

Formaggio da tavola per il capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che lunedì 23 corrente si effettuerà nel Capoluogo una distribuzione di formaggio fuso in ragione di gr. 50 pro capite. Il tagliando valido per il prelievo è il n. 262 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione.

Gli aerei nemici mitragliano nuovamente Udine

Morti e feriti

Aerei nemici hanno raggiunto ieri mattina alle 7.30 Udine, effettuando una rapida azione di mitragliamento e sparando con i cannoncini di bordo. Le raffiche hanno colpito varie vie centrali e altri quartieri della città, facendo qualche danno in talune case.

La breve azione terroristica ha purtroppo cagionato alcuni morti e feriti tra la popolazione.

Notiziario scolastico

Scuola serale di contabilità. — La direzione della Scuola serale di contabilità comunica che gli esami della sessione autunnale si svolgeranno, per tutti i corsi, domenica 29 corrente nei locali della Scuola media di via Crispi con inizio alle ore 8 antimeridiane. Le prove scritte saranno sostituite da esperimenti pratici orali. In caso di allarme aereo gli esami saranno ripresi mezz'ora dopo il cessato allarme, od eventualmente alle ore 15 del pomeriggio.

Presso il nidello dell'Istituto Tecnico «A. Zanon» in via dell'Ospedale n. 6 sono aperte, dalle ore 9 alle 13 di tutti i giorni esclusi i festivi, le iscrizioni per l'anno scolastico 1944-45. Le lezioni per il nuovo anno scolastico avranno inizio lunedì 6 novembre e si svolgeranno dalle ore 18.15 alle 19.30 presso i locali della Scuola media di via Crispi, gentilmente concessi.

Centocinquantamila lire di gioielli scomparsi in piazza Mercatonuovo

Di una disgraziata avventura è stata vittima la signora Silvia Mazzocco fu Giuseppe, sfollata da Firenze nella nostra città.

Ella si trovava l'altra mattina ad acquistare della frutta in piazza Mercatonuovo e da una bancarella all'altra aveva finito per sostare davanti, ove la merce le era sembrata più bella. Per la bisogna, la signora Mazzocco aveva, per un momento, depositato la borsa di pelle che aveva con sè, sopra un rialzo vicino alla baracca stessa.

Purtroppo quei pochi minuti hanno bastato a dar occasione ad un audace e abilissimo ladro per farla scomparire.

La borsa conteneva gioielli e valori per un importo complessivo di centocinquantamila lire, borsa preziosa che la signora Mazzocco non si fidava appunto di lasciare nell'albergo ove ella abita e con cui si era abituata ad accompagnarsi ogni qualvolta usciva.

L'infortunio d'un piccino

Il piccolo Gian Carlo Ricci di Aleardo di quasi quattro anni volle provare l'altro ieri a scendere alcuni gradini di una breve scala di casa sua. Purtroppo non riuscì nella sua intenzione chè le gambine ancora malferme non lo ressero a lungo. E la mamma lo raccolse alcuni minuti dopo dolorante e piangente da terra e lo trasportò al nostro Ospedale ove i sanitari dell'astanteria lo accolsero per la frattura dell'omero sinistro e lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Investimento che provoca la frattura d'una gamba

E' rimasta vittima l'altro ieri di un investimento stradale la casalinga Rosa Bacchetti di 46 anni abitante in Udine nella via Cornor Alto. Nell'incidente la donna riportava forti contusioni all'arto inferiore sinistro per cui i sanitari sospettata la frattura della gamba la accoglievano in reparto chirurgico pronosticando a 40 giorni la sua guarigione.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ezio Capri: Augusto Paderni L. 20. Per onorare la memoria di Federico Ongaro: Federico Valentinis L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglia Barbaro L. 150, famiglia Valentino Sorosoppi L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon intestando un lettino: famiglia Barbaro lire 250, Guido Cautero L. 25, rag. Saverio Peresani L. 50, Giovanni Cogolo L. 100.

Dalla provincia

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 d - Tel. 377 - Casella Postale 92

La Messa dell'Ausiliatrice

Martedì prossimo, 24 corrente, alle ore 8, nella cappella del Collegio don Bosco sarà celebrata la consueta messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Furlanetto fu Rocco padre del dott. Libero, ufficiale sanitario del Comune, la famiglia ha rimesso al Commissario Prefettizio avv. co. Rodolfo Montereale l'importo di L. 3.500 perchè fosse così ripartito:

L. 1000 all'ECA; 1000 all'Ospedale Civile, 500 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, 500 alle famiglie bisognose dei Caduti per la Patria, 500 al Seminario Vescovile.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 200 Giuliana Botteselle, 30 N.N. a mezzo sig.ra Mattioli, due quintali di patate che sono state distribuite a dieci famiglie povere da parte del dott. Giulio e Rina Zacchi.

Pro sfollati e legna ai poveri

Sono pervenute al Comune pro sfollati e legna ai poveri le seguenti offerte: L. 500 Famiglia Piccinato, negozio frutta; 100 Famiglia Lorenzon in memoria di Giovanni Furlanetto.

Il turno delle farmacie

Oggi domenica è aperta la farmacia Salsilli del dott. Rimondi in corso del Popolo che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. Carpanzano; Giudici: dr. Zumin e dr. Bonomi; P. M.: dr. Damiani; Cancelliere: Bagnariol.

La malefatta di due autisti

Il 27 aprile dello scorso anno, gli autisti Pietro Casagrande di Pietro, di 31 anni, ed Angelo Brollo di Antonio, di 22 anni, ambedue da Treviso dipendenti della ditta Fratelli Desio di Verona, concessionaria di trasporti a collettame delle Ferrovie dello Stato, mentre guidavano un automobile da Treviso a Casarsa, s'impossessavano di un chilogrammo di filato e di uno di chiodini da calzolaio destinati a due ditte della zona e che si trovavano sul veicolo da loro stessi guidato.

Scoperti e denunciati non sono comparsi in Tribunale e pertanto sono stati giudicati in contumacia. Con l'attenuante del danno patrimoniale di speciale tenuità, e la prevalenza dell'aggravante contestata, sono stati condannati a tre mesi di reclusione e cinquecento lire di multa ciascuno. (Difesa avv. Ballarin).

Fabbricazione clandestina di grappa

L'agricoltore Giuseppe Del Rizzo fu Osvaldo, di 72 anni, da Sesto al Reghena, è imputato di aver fabbricato venticinque litri di acquavite, della detenzione di un alambicco e della conseguente omissione nel pagamento delle imposte consumo. In contumacia il Tribunale lo condanna a tre mesi di reclusione e millecinquanta lire di multa, con la condizionale. (Dif. avv. Ballarin).

Per ricettazione

La ventitreenne Zelma Pezzot fu Gioacchino dimorante nel rione di Torre in via Piave, è imputata di ricettazione di una giacca da uomo e di un pezzo di stoffa provenienti da un furto perpetrato nel negozio del sarto Angelo Silvestrin. Ritenuta responsabile di contravvenzione, così modificata la rubrica viene condannata a mille lire di ammenda. (Difesa avv. Sartori).

Per alienazione di effetti militari

Il trentatreenne Eugenio Donà fu Samuele, da Galzignano (Padova), è imputato di alienazione di effetti militari perpetrata nel 1942 ai danni del Reggimento di Fanteria al quale apparteneva. In contumacia, il Tribunale lo condanna a due mesi di reclusione militare ed alle spese. (Difesa avv. Ballarin).

In sede di appello

Antonietta Battarel fu Augusto, trentatreenne da Fregona (Treviso), è appellante alla sentenza del Pretore di Pordenone il quale il 25 maggio scorso, la condannava a diciotto giorni di reclusione e cento lire di multa per aver acquistato clandestinamente, per bisogni famigliari, settanta chilogrammi di fagioli. A parziale riforma della sentenza, considerando il fatto come procacciamento di merci di valore particolarmente lieve e per uso famigliare il tribunale l'ha condannata, in contumacia, a mille lire di multa (Difesa avv. Ballarin).

— Anche Angelo Infanti fu Giovanni, di 35 anni da Fiume Veneto, è appellante ad una sentenza del Pretore, il quale, il 23 giugno scorso lo condannava a otto mesi di reclusione per distribuzione di cambiali. Il Tribunale accogliendo i motivi di appello lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. (Difesa avv. Ballarin).

PORCIA

Solidarietà in atto

Altre offerte raccolte nella frazione di Rondover a favore di Angelo Viol, al quale è stata distrutta la casa da un incendio:

L. 10 ciascuno: Boer Olivo, Donadel Giuliano, Donadel Santo, Boer Giovanni, Primola Domenico, Casetta Ernesto, Sist Alberto; L. 5 ciascuno: Sist Vittorio, Bertolo Osvaldo, Casetta Bruno, Sist Ottorino, Sist Ermenegildo, Sist Sigisfrido, Sist Egisto, Sist Arcadio, Santarossa Pietro, Sist Marcello, Sacilotto Angelo, Sist Antonio, Sist Giovanni, Sist Mario, Sist Costante, Bertolo Antonio, Sist Giuseppe, Sacilotto Ferruccio, Bertolo Sebastiano, Sist Virginio, Sist Ernesto, Sist Giuliano, Sist Sebastiano, Sist Giulio, Casetta Marco, Casetta Giovanni, Sist Aurelio, Del Negri Giacomo, Mio Angelo, Sist Serafino, Casetta Sebastiano, Pasut Vittorio, Furlan Ettore, Labate Dionisio, Pasut Angelo, Donia Giuseppe, Del Negri Giulio, Del Negri Giovanni, Casetta Celso, Sist Carlo, Casetta Marcello, Sist Virginio, Santarossa Paolo, Santarossa Onorato, Sist Luigi. Totale L. 233 che si aggiunge a quello delle offerte pubblicate ieri.

CERVIGNANO

L'odierno incontro di calcio

Cervignano-Torviscosa

Partita di cartello quella che si giocherà oggi sul nostro verde rettangolo di gioco di via del Zotto, dove saranno di scena i bianchi atleti della Città della cellulosa capitanati dal sempre giovane Tonello.

L'interessante contesa avrà inizio alle ore 14 per dar luogo al pubblico di assistere alle ore 16 nel Teatro «GIL» a una rappresentazione del concerto corale ed orchestrale della D. T. locale.

Le compagini annunziano le seguenti formazioni:

Torviscosa: Tonello; Bighellini Clocciatti; Dianti, Gallo, Coletti, Barbon, Abatematteo, Zorzi, Baldassi, Servello.

Cervignano: Scabar; Contin, Puntin; Zampar, Zorzin, Sandrin; Navodap, Piva, Gregorin, Auletta, De Luoca.

CIVIDALE

Ritiro cartelli bilingue e listino prezzi

La Delegazione Commercianti avverte tutti i dettaglianti di stoffe, tessuti, ecc., che non abbiano ancora ritirato presso l'Ufficio sopradetto i cartelli bilingue e il listino prezzi di vendita al pubblico, di affrettarsi quanto prima per tale ritiro.

Questo, è l'ultimo avvertimento che la Delegazione rivolge agli interessati ed agli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Servizio del lotto

Bollettari annullati

L'Intendenza di Finanza di Venezia informa che non essendole pervenuto in tempo utile il piego delle matrici dei bollettari relativi all'estrazione del 7 ottobre dalla ricevitoria di Cividale, reca a pubblica notizia che i giochi che fossero stati ricevuti presso la ricevitoria stessa si ritengono nulli.

I giocatori dovranno quindi presentarsi ai ricevitori per riavere il prezzo dei giochi fatti sulla detta estrazione mediante l'esibizione delle relative bollette entro il termine del 7 novembre p. v.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dottor Plinio Fontana, sita in Corso Italia.

TOLMEZZO

Una significativa offerta della Cartiera di Tolmezzo

Il direttore della Cartiera di Tolmezzo ha inviato al Comune di Tolmezzo la somma di lire cinquemila a beneficio della Cucina Economica istituita dal Comune stesso.

Il Commissario prefettizio ha così risposto:

«Nell'accusare ricevuta di quanto complegato in seno alla vostra 18 corr. mi è gradito cogliere l'occasione per esprimervi il mio compiacimento e ringraziarvi per tanta vostra iniziativa che credo troverà eco presso altri enti che come voi sentono lo stimolo verso opera di bene».

AMARO

Denuncia del frumento

Il Podestà richiama tutti i produttori di frumento a presentare regolare denuncia dello stesso al Municipio dove riceveranno la bolletta di macinazione prescritta. La denuncia deve essere fatta entro il 31 corrente mese.

Taglio abusivo di boschi comunali

Da qualche tempo si nota che da parte di alcuni abitanti si procede al taglio abusivo di piante radicate in proprietà comunale sita sulla sponda sinistra del Tagliamento. Ora mentre tali tagli vengono effettuati arbitrariamente e senza alcuna osservanza delle norme di tecnica forestale, si viene a pregiudicare gravemente i boschi per l'avvenire con grave danno per l'Amministrazione comunale.

E' veramente doloroso, particolarmente in questi frangenti, notare con quale leggerezza si agisca a danno della comunità, dimostrando ben scarso senso di civismo verso la cosa pubblica. Si ricorda che tali abusi vengono a cadere nelle severe sanzioni di legge e che tutti coloro che verranno colti sul fatto dagli agenti verranno senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria.

Si fa affidamento quindi sulla comprensione di tutti i cittadini con la speranza di non dover più ritornar su tale argomento.

MALBORGHETTO

Cronaca mesta

Maurizio Fracaro

L'incursione aerea del 16 corrente ha provocato la morte del piccolo Maurizio Fracaro di 3 anni, che si trovava nel luogo colpito assieme agli altri bambini dell'Asilo italiano.

I funerali, ai quali hanno partecipato tutte le autorità civili della Valcanale, sono stati una vera dimostrazione di affetto e di solidarietà verso la famiglia Fracaro, così duramente colpita.

In tale occasione il Parroco don Guglielmo Simeoni ha proferito parole di esecrazione per i sistemi di una guerra che, contro ogni morale cristiana e civile, sta assumendo aspetti sempre più barbari.

Esprimiamo alla famiglia Fracaro i sentimenti della nostra solidarietà ed un ringraziamento per l'offerta fatta all'Asilo Italiano, al quale da tanti affetti e cure era legato il piccolo Maurizio.

Alle ore 20 del 20 corrente è deceduto

Federico Ongaro

Volontario della guerra 1915-18

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, le famiglie ONGARO, DAMINI e CASALI.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di oggi 22 ottobre partendo dall'abitazione di via Beato Odorico 5.

Non fiori, ma opere di bene.

Fin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 22 ottobre 1944.

Vinto più che dal male, dal dolore per la Sua Patria straziata, è salita al Cielo l'anima pura ed esemplare di

Luciano di Caporiacco

Studente Universitario

I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 21 ottobre 1944.

Oggi spirava serenamente nel bacio del Signore, dopo lunga sofferenza a 84 anni

Giuseppe Nonino

Ne danno il triste annuncio: i FIGLI, i NIPOTI (presenti ed assenti) ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 16 partendo da via Torricelle n. 24.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro i quali vorranno comunque onorare il caro Estinto.

Pradamano, 21 ottobre 1944.

ANNIVERSARIO

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario, i GENITORI ed i FRATELLI rievocano, con accorato rimpianto, la memoria del Grande Invalido

Franco Zavatti

Tenente d'Artiglieria Alpina

che, col sacrificio supremo, suggellò il Suo ardente amore per la Patria.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa al Tempio Ossario, lunedì 23 corrente alle ore 8,30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CELANO profondamente commossa per le solenni onoranze tributate al Suo amato

Aldo

ringrazia le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e quanti presero parte al Suo dolore.

Udine, 21 ottobre 1944 XXII.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia MORASSI ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'adorato

LEO

Tolmezzo, 20 ottobre 1944.

L'orario della tranvia Udine - Tarcento

Con decorrenza da lunedì 23 corrente la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento osserverà il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.30 — 7.40 — 8.50 — 10 — 11.10 — 12.20 — 13.30 — 15 — 16.10 — 17.20 — 18.30.

Partenze da Tarcento: 6.35 — 7.45 — 8.55 — 10.5 — 11.15 — 12.25 — 13.35 — 15.5 — 16.15 — 17.25 — 18.35.

IL LOTTO

(Estrazione del giorno 21 ottobre)

Venezia 48 15 56 23 12

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER ACQUISTI terreni case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine. 4942

AGENZIA affari Boriani è trasferita via Vittorio Veneto 38.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACCETTASI carico Udine-Milano e ritorno. Telefonare 557.

ADDIZIONATRICE elettrica e a mano vendesi. Scrivere Pubblicità 6292 Popolo Friuli.

CARTA macero compero pago 250. Archivio prezzi superiori. Tipografia Del Bianco.

CERCASI cabina per autocarro media portata. Garage Fantuzzi, Cividale.

COMPERO camere, cucine, letti ferro, reti, cucine economiche, mobili vari, mobili usati, via Poscolle 61.

OCCASIONE vendesi mobilio matrimoniale usato con reti nuove. L. 8.500 via Tiberio Deciani, 91. 6337

VENDESI a privato calcolatrice perfetta seminuova possibilità fare qualsiasi calcolo Rivolgersi 6331 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI registratore cassa Sir seminuovo. Rivolgersi Pubblicità 6302 Popolo Friuli.

VENDO lettino per bambino. Pironti, Ippolito Nievo 20.

VENDONSI libri seminuovi ragioneria. Rivolgersi Ioppi 9, 12-14.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

PROFESSIONISTA cerca presso famiglia distinta Udine camera ammobiliata con salotto e bagno indipendente. Offerte 6343 Pubblicità Popolo Friuli.

CONIUGI soli, distinti, sfollati dispongono mobili camera, occuperebbero anche parte appartamento centro famiglia sfollata, assumendo eventualmente incarico custodia rimanente appartamento. Offerte Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

14ENNE offresi apprendista officina auto-moto. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.

RAGIONIERE discreta conoscenza lingua tedesca cerca impiego. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI abile zoccolaio ed apprendista zoccolaio. Massimo stipendio. Rivolgersi Ditta Bulatti, via delle Acque 15.

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO tratto via Diaz, Vittoria, Gemona ruota carrettino. Mancia riportandolo Barel via Deciani 44. 6314

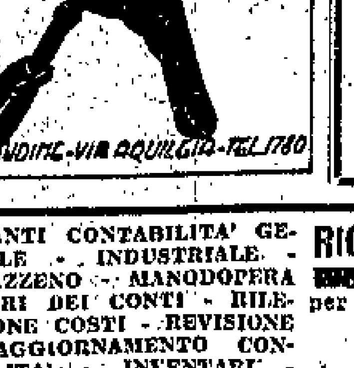
VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SPAZZOLE spazzoloni speciali per latterie, pura radica lavorazioni accuratissime. Scrivere 6239 Pubblicità Popolo Friuli.

TINTORIA
Vestitevi a nuovo
economicamente applicando ai vecchi indumenti le nostre insuperabili tinture
LA FRIULANA
UDINE - VIA MANIN

Geometra e Ragioniere
Prep. con DISPENSE senza frequenza
in Italia ed Estero
Prospetti informativi
prof. dott. FERDINANDO POLACCO
Tarcento (Udine) via Nogiareda 12
Ufficio di Trieste, v. Diaz 3, tel. 82.63

encig
UCCELLI
MANGIMI-GABBIE
VISCHIO-ACCESSORI
UDINE-VIA AQUILEIA-TEL.1780



IMPIANTI CONTABILITA' GENERALE - INDUSTRIALE - MAGAZZENO - MANODOPERA QUADRI DEI CONTI - RILEVAZIONE COSTI - REVISIONE ED AGGIORNAMENTO CONTABILITA' - INVENTARI - BILANCI - ORGANIZZAZIONI
RICALCO ANALIX SATA
per ogni esigenza contabile
S.A.T.A. - TRIESTE - PIAZZA NERI 4-1 - Telef. 7438

PEPE
Indigeno preparato bianco e nero
«PEPERINO» tipo speciale per macellazione
SPEZIE per salumifici
CANNELLA PREPARATA «MALACCA»
PIMENTO PREPARATO
LIEVITO in polvere «BUDIN» per pane e dolci
ZUCCHERO vanigliato
DONA DROGA, UOVO ecc.
prodotti dell'INDUSTRIA DELLA SPEZIA NAZIONALE - TRIESTE
Strada di Guardiella 11
Rappresentante per Udine e provincia:
BENVENUTO GERINI
UDINE - Via Tricesimo 5 - Telef. 18.32 - UDINE

Videlma Basutto
dr. Guido Tomaselli
annunciano il loro matrimonio
Fiumicello 21 ottobre 1944.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia di Operette I.G.I. n. 1: LA VEDOVA ALLEGRA di Lehar. Ore 14.30. IL PAESE DEI CAMPANELLI. Ore 18.

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIENNA CHE CANTA, con M. Harell. Ore 14.
GARIBALDI - IL DIAMANTE NERO, con C. Vanel. Ore 14.
IMPERO - PROCESSO A VENERE, con H. Knotech. Ore 14.
FERROVIARIO - COLPI DI TIMONE, con G. Govi. Ore 14.
FRIULI - INCONTRI DI NOTTE, con Carla Del Poggio e Leonardo Cortese. Ore 14.
BELTRAME - VIOLETTE NEI CAPELLI, con R. Villa e L. Silvi. Ore 14.
S. GIORGIO - QUATTRO RAGAZZE SOGNANO, con Vanna Vanni e Paolo Stoppa. Ore 14.

TEATRO PUCCINI
OGGI 22 la Compagnia di Riviste e Operette
I. G. I. n. 1
darà due eccezionali spettacoli. In mattinata alle ore 14.30
La Vedova allegra
Serale ore 18
Il Paese dei Campanelli
Domani
CREMA DI CHIC

SARTORIA-PELLICCERIA
Cressatti
P. Patriarcato 7, piano III
— UDINE —

200 LIRE AL GIORNO
POTETE GUADAGNARE acquistando la nostra macchina rimagliatrice a motore
E' LA PIU' PERFETTA
Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
B. DI CINTIO
Via del Carbone 7 A - UDINE

Annunci sanitari

Dott. Tullio Vezzi
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 8
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1183

Casa di cura
Dott. T. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
Ambulatorio dalle ore 9 alle 11

Dott. Luigi Bader
Primario specialista ortopedia e traumatologia
sospende temporaneamente l'ambulatorio ad Udine
Recapito: Gorizia, Ospedale Civile

Dott. B. Pittoni
CHIRURGIA MINORE
e CURA INCR. VENE VARICOSE ANCHE A DOMICILIO
Riceve alle ore 10
in VIA DUCA D'AOSTA 5 - UDINE (già via Cussignacco)
Abitazione via Zanon 6 - Tel. 12.00

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3.60

CASA DI CURA
ANALGO
Sciatica Artriti Reumatismi Gotta
Visite dalle 14 alle 16
UDINE - Via Bartolini - Tel. 11-40

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion. nelle Cliniche di Parigi
CASA DI CURA per le vene varicose senza operazione - le malattie della pelle non contagiose
Udine, via Gemona, 56. Tel. 11-95
Visite 9-12 e 15-18.30, dom. 9-12